



La **formula DC** per Torino

S + 4·S = I + L

Storia +
Solidarietà
Sostenibilità
Servizi
Sicurezza = Investimenti + Lavoro

La DC Torinese

La DC Torinese è un partito popolare, con chiara identità, attivisti riconoscibili e dirigenti affidabili.

Non si aggrappa a personaggi esterni, eterodiretti e sconosciuti, adatti a tutte le stagioni, soprattutto quelle più tristi.

I suoi ideali, la sua storia e quanto ha fatto per Torino la rendono credibile.

Offre ai cittadini piena disponibilità all'ascolto, alla condivisione, al lavoro in comune fino alla presenza nelle sue liste di quanti vogliono impegnarsi per il rilancio della Città.

e-mail: dc.piemonte.torino@gmail.com

tel.: Loredana 392.9293957 - Mauro 338.7994686

facebook: [Democrazia Cristiana Torino](#)

www.democraziacristiana.cloud

La DC alternativa a Sinistra e 5 Stelle

Torino è cresciuta con la DC protagonista. Poi è seguita una triste decadenza con le amministrazioni della Sinistra, prima, e dei Cinque Stelle, poi.

Una fiammata: le Olimpiadi invernali regalate alla città da Gianni Agnelli e finanziate dal governo Berlusconi.

Poi il buio, il declino che sta pregiudicando i risultati d'immagine e la riconversione iniziata proprio con le Olimpiadi. La Sinistra, col Sistema Torino di Chiamparino e Fassino, non ha realizzato nulla delle idee che pure propugnava: dall'asse di corso Marche alla variante 300, dall'eccellenza culturale al verde dei tre fiumi e della Corona Verde, sino al pieno decollo delle residenze sabaude.

Ha solo saputo fare clientela.

I Cinque Stelle, col Sistemino Torino, non hanno costituito una reale alternativa.

Hanno solo aggiunto un declino infelice alle manchevolezze della Sinistra.

Il progetto della DC è alternativo a quello della Sinistra e dei Cinque Stelle.



S

STORIA

La storia di Torino registra una consolidata presenza di cristiani impegnati in politica.

Furono le opere dei Santi sociali, a fine Ottocento, il primo segno del loro coinvolgimento nella città divenuta industriale.

La DC lo ha proseguito nel secondo dopoguerra garantendo case, scuole ed ospedali ai lavoratori che stavano facendo grande la Capitale dell'Automobile.


Tra i tanti, ricordiamo due personaggi democristiani dell'epoca:

Carlo Donat-Cattin, padre dello Statuto dei Lavoratori, ed Edoardo Calleri di Sala, primo Presidente della Regione Piemonte.

Uomini concreti che sapevano coniugare valori e risoluzione dei problemi.

La DC ha guidato l'ultima grande trasformazione di Torino: il piano regolatore avviato nel 1986 e concluso nel 1995, che ha costruito i viali sopra la ferrovia interrata, realizzato la Nuova Porta Susa (collegandola con Porta Nuova), creato il sistema ferroviario metropolitano, mandato in soffitta la città-fabbrica e aperto alla città-verde.

Dopo la DC e dopo le Olimpiadi invernali, il nulla.





INVESTIMENTI

LAVORO

Una città bella, piacevole, vivibile, solidale e serena, collocata tra tre fiumi da valorizzare, circondata da Regge e Parchi da rilanciare, a quattro ore di treno da Roma e Parigi, con una solida tradizione culturale ed industriale non può non attirare **Investimenti**.

Investimenti privati, sia dei torinesi che non fuggono che delle grandi imprese non locali, private e pubbliche.

Con una sollecitazione alle istituzioni nazionali ed internazionali a non ignorare Torino per nuove scelte allocative, dopo che la città ha sempre ben risposto a quanto le è stato assegnato (I.L.O., Orchestra Nazionale RAI, C.N.R.)

Questa è la strada per far tornare a Torino il **Lavoro**, il buon lavoro.

Non certo attraverso l'assistenzialismo, ma neppure sperperando risorse pubbliche per progetti senza prospettiva.

La meccatronica, il design, la finanza, la ricerca applicata, le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, l'Informazione Artificiale sono già di casa.

Bisogna incrementarle per offrire prospettive di **Lavoro**:

da quelle frutto della formazione professionale a quelle di livello post-universitario.

4.S

SOLIDARIETÀ

SOSTENIBILITÀ

SERVIZI

SICUREZZA

L'amministrazione deve tornare a fare poche cose, fatte bene, men che meno imprenditoria, clientela e contribuzioni a pioggia coi soldi dei cittadini: politiche tipiche della Sinistra.

Torino deve restare una città della **Solidarietà**, senza distinzioni.

Una famiglia in difficoltà, un emigrato, un anziano abbandonato sono questioni che riguardano tutti.

Un assiduo monitoraggio, adeguate risorse, una stretta collaborazione col privato-sociale ed un ruolo crescente delle fondazioni bancarie sono le condizioni indispensabili per una soluzione.

La **Solidarietà** è parte di una più ampia **Sostenibilità**, innanzitutto ambientale, da mettere al centro di grandi progetti urbani e non di fanciullesche distrazioni: smaltimento virtuoso ed efficiente dei rifiuti, ridotte emissioni in atmosfera, traffico intelligente, smart city sono altra cosa dalle bicicletate e dalla moda del monopattino.

Ulteriori **Servizi** investono la questione della modernizzazione: trasporti (Metro 2 subito, Alta velocità, corso Marche, spazi per l'Università) e comunicazione.

Al centro dei **Servizi** va collocata la famiglia (orari, sostegni e strutture) e la popolazione anziana (sostegni, strutture e tutoraggio).

Sicurezza e legalità rendono facile e piacevole la convivenza.

Il permissivismo zero contribuirà al ritorno di Torino come città gentile.